



Religiosi Camilliani

Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

XXII Domenica del tempo ordinario – Domenica 1 Settembre 2024

Prima lettura - Dal libro del Deuteronomio - Dt 4,1-2.6-8

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?».

Salmo Responsoriale - Dal Sal 14 (15) - Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.

Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre.

Seconda Lettura - Dalla lettera di san Giacomo apostolo - Gc 1,17-18.21b-22.27

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Marco - Mc 7,1-8.14-15.21-23

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini”. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». E diceva [ai suoi discepoli]: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli

uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

Credo che la chiave di lettura della Parola di Dio, che abbiamo ascoltato, possiamo trovarla nella lettera dell'apostolo Giacomo «Accogliete con docilità la Parola che è stata seminata in voi e può portarvi alla salvezza». Quello che è importante nella vita è l'ascolto e il seguire la sacrosanta Parola di Dio e non le tradizioni degli uomini, perché le tradizioni degli uomini molto spesso rubano l'anima alla Parola di Dio, sono frutto di mentalità umane, che nulla hanno a che fare con la santa Parola. Proprio per questo, oggi, rifletteremo sul rapporto tra la coscienza, con la sua libertà, e la legge, come abbiamo sentito nella prima lettura tratta dal libro del Deuteronomio. La legge di Mosè è stata data per un popolo in cammino, proteso in avanti, che passava dalla schiavitù, da una non identità alla libertà e alla costituzione di una nazione. Una legge non ferma su se stessa, ma aperta al futuro e quindi disponibile sempre al cambiamento, come dovrebbero essere tutte le leggi: una volta che una legge viene scritta è già vecchia, perché il mondo, la nostra società ha delle esigenze che superano già la legge appena scritta. È il cammino dell'uomo al quale dovrebbe adeguarsi la legge, infatti, assoluto è il viaggio e non la legge, ciò che ferve nel cuore e nella vita dell'uomo: progetti, attese, speranze, le prospettive che ogni uomo ha davanti a sé, altrimenti, se il viaggio non è assoluto, muore la grande risorsa dell'uomo, che è la speranza, in quanto un uomo senza speranza è morto. La legge diventa fine a se stessa, autoreferenziale, un assoluto disincarnato dalla vita concreta degli esseri umani. Però, in questo, si annida anche un pericolo perché le nostre speranze, le nostre attese, i nostri desideri, le nostre aspettative hanno un estremo bisogno della legge perché senza la legge si impone la soggettività egoistica degli uomini, che non tiene conto dell'oggettività che ci lega tutti quanti a uno stesso patto, un progetto e una solidarietà comune verso obiettivi comuni. Forse oggi è chiaro proprio questo: c'è troppa soggettività, un volere regole, leggi, che rispondono al nostro tornaconto, egoismo, interesse, che tengono poco conto del bene comune, del comune cammino di tutti gli uomini, perché nessuno cammina da solo, ma tutti camminiamo insieme. La legge dovrebbe difendere questi obiettivi comuni, questa solidarietà che ci unisce, questo progetto comune che ognuno di noi deve portare avanti senza un egoismo esasperante, che porterebbe solo alla morte delle prospettive autentiche per una vita vera di tutti gli esseri umani. La legge non è mai buona, quando diventa uno strumento di potere, di una parte sul tutto, difesa di interessi di parte e non di tutti, ponendo solitamente pesi sulle spalle dei deboli, degli indifesi, di coloro che non possono alzare la voce, non hanno potere e quindi non possono esprimere le loro autentiche ragioni. Gesù era la persona che incarnava l'adempimento della legge, eppure, e qui c'è anche la beffa, è stato ucciso proprio da coloro che difendevano la legge, 'secundum legem', secondo regole e leggi, che vedevano in Lui un pericolo dell'ordine e della stabilità. Gesù distingue, come ben spiegato e chiaro nel Vangelo di Marco, la volontà di Dio, la Sua Parola dalle umane tradizioni. La Parola di Dio, la Parola sorgiva, che nasce da una coscienza autentica, libera e vera, è stata profanata, snaturata, prostituita a regolamenti, leggi, tradizioni, che rispondono a criteri umani. Pensiamo come abbiamo snaturato questa Parola con il digiuno Eucaristico, l'astinenza della carne al venerdì, i precetti della chiesa, ci rendiamo conto che queste cose sono prodotti umani, escono dalla mente degli uomini e non dalla mente e dal cuore di Dio. Non dobbiamo mai perdere di vista la Parola di Dio, che ci aiuta e ci rende autentici e veri, che

sentiamo nostra, capace di difendere i valori autentici dell'esistenza umana. Ecco perché bisogna sempre passare dalle tradizioni degli uomini, dai precetti umani, dalle regole imposte dagli uomini alla Parola di Dio e per questo bisogna sempre abolire ogni discriminazione morale, ogni divisione che gli uomini pongono in nome di Dio, perché Lui non divide mai, soprattutto occorre abolire ogni discriminazione morale tra la sfera del sacro e quella del profano. L'unica realtà sacra e insostituibile è l'uomo vivente, vale più un uomo di tutti questi templi, di tutta la chiesa messa insieme, di tutte le regole e le leggi che sono state emanate, di tutte le tradizioni che si sono susseguite lungo i secoli: è l'uomo la legge, la 'norma normans', perché se perdiamo di vista l'uomo, perdiamo di vista noi stessi, Dio e la realtà. Siamo chiamati sempre a mettere davanti le legittime, attese e speranze degli uomini, i diritti degli esseri umani, la difesa incessante dell'essere umano. Ecco perché la legge deve trovare il suo compimento, il senso autentico nella libertà della coscienza intesa come principio permanente di ispirazione all'azione, e questo perché le nostre azioni sono autentiche e vere, solo se nascono da un'altrettanta coscienza autentica e vera. Un conto è l'imposizione esterna che viene data dalla legge, un altro è la convinzione della coscienza, luogo in cui Dio parla, che è il luogo più sacro che abbiamo. Alla coscienza, Dio parla all'uomo e qui non ci sono mediazioni che tengano. Dobbiamo essere sempre diffidenti nei confronti di chi si fa mediatore tra noi, la libertà della coscienza e Dio, perché le mediazioni sono sempre acque inquinate. Credo che sia importante la convinzione, perché senza questa anche la legge è monca, non ha quella forza vitale per poter essere attuata e messa in pratica. Abbiamo bisogno di coscienze convinte e non di imposizioni esterne. Oggi, purtroppo, lo dico spesso, la chiesa ha smarrito questo suo impegno e dovere, ha demandato allo stato di fare delle leggi che tutelino i suoi valori: i valori cristiani si tutelano non con le leggi, anche, ma si tutelano con profonde convinzioni, perché se non siamo convinti, la legge non serve a nulla. La coscienza è il luogo in cui è stata seminata la Parola di Dio che cresce. È quello che abbiamo sentito oggi dalla lettera di Giacomo. È bella l'espressione di una 'Parola seminata'. È una Parola in movimento, non è statica, immobile fissa e ferma, ma si muove insieme con l'uomo, vive insieme con la vita dell'uomo. È una Parola viva, efficace, autentica che risponde, ancora una volta, alle nostre legittime attese e alle nostre grandi speranze. La libertà di coscienza deve avere sempre due riferimenti fondamentali: il primo, l'uomo vivente e il secondo, la Parola di Dio. La libertà di coscienza è autentica e vera solo quando rispetta, fino in fondo, la sacralità di ogni essere umano, quando si confronta non con le umane tradizioni, i precetti e le regole degli uomini, ma solo con la Parola vera di Dio. Essere fedeli alla Parola, che è stata seminata in noi, vuol dire essere capaci di mutamento, di cammino in prospettiva: più noi saremo persone in grado di metterci in cammino e più sapremo far crescere questa Parola che Dio ha seminato in noi. In questo, troveremo una grande libertà che darà forza alle nostre speranze.

Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus

97661540019

